



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Acta Ecclesiae Mediolanensis

Acta Synodalia Dioecesana Ecclesiae Mediolanensis, Pars Secunda

Borromeo, Carlo

Brixiae, 1603

Litterae de visitatione populi, & praeparatione.

urn:nbn:de:hbz:466:1-11399

preghiamo a voi, & a noi da sua diuina Maestà ogni benedittione.

Dall' Arcieuescouato il dì 30. di Dicembre 1576.

Littere de uisitatione populi, & preparatione.

Carlo Cardinale della S. Chiesa Romana, del titolo di S. Prassede, Arcieuescouo, al diletto nostro Clero, e popolo, della Città, e diocesi di Milano Salute e benedittione dal Signor Nostro GIESV CHRISTO.

Così misericordiosamente sostiene Iddio benedetto la mano del suo flagello, con il quale a i mesi passati cominciò a percuoter ci, che ben si vede, che ci dà questo spatio di tempo per quella vera penitenza, che egli tanto da noi ricerca, e di che noi habbiamo così gran bisogno; & insieme pare che con la sua infinita bontà vada cercando, come dice per Gieremia Profeta, chi s'interpogga a placar l'ira sua, per perdonarci, & intieramente liberarci da i castighi, che giustissimamente ci sono apparecchiati. Non sprezziamo dunque, figliuoli, le ricchezze della sua benignità, e pazienza, e longanimità; nè con la nostra impenitenza e durezza di cuore andiamo accumulandoci ira per il giorno del Pira, e manifestatione del giusto giudicio di Dio.

Certa cosa è, carissimi in Christo, che tutti noi, quali ha Iddio sin qui preseruati da questo suo castigo, come già ci disse in san Luca, non debbiamo pensar, che sia stato ciò, per che noi siamo migliori, o manco peccatori di quelli, che sono stati da questa contagiosa e funesta peste percossi, o nelle persone loro, o ne i suoi; ma che sia piaciuto a Dio per sua misericordia, con l'esempio delle percosse loro eccitar noi ad vna vera emedatione di vita, e penitèza: la quale se nõ faremo, habbiamo veramente da temere, che dalla sua diuina giustitia non veghi anco sopra di noi tutti, qsto, o altro più formidabile, e maggior castigo. E dunque obligo nostro, di non abusare di questa gran misericordia di Dio, e di

questo spatio che ci è dato di penitenza; come già inutilmente, anzi ingrata mente verso sua diuina Maestà, habbiamo vsato tanti altri beneficij e gratie riceute per i tempi passati: ma con molta solecitudine apparecchiarci per ogni hora che a Dio piaccia di chiamare noi ancora a se, per questa, o altra via; & in questo mentre far conto di ha uere riceuuto dalla sua diuina bontà di nuouo la vita; e così darci da vero a tale mutatione, e riforma di costumi, che spendiamo tutto quello che ci resta di vita, sia poco, o assai, a gloria di sua diuina Maestà, a edificatione del prossimo, & a salute dell'anime nostre.

Nè siamo di quelli, che hanno già cominciato con più dissoluzioni che mai, senza nè timore di Dio, nè vergogna humana, a dare allegrezza, e trióni nel l'inferno a Satanasso, con tal ingratitude alle gratie e misericordie, che sua diuina Maestà le ha fatto di conseruargli sin qui da così commune e manifesto pericolo; senza pure ricordarsi loro, che ancora non siano intieramente liberati da questo flagello; e che quando bene fusse estinta affatto questa peste, restandola radice, che è il peccato, è sufficiente a ogni ceno della diuina volòtà, e giustitia, vn solo sazzoletto, vna istriga, vn strazzo, mettere in estrema ruina questa Città, e diocesi: oltre che l'onnipotèza di Dio non è ristretta sì, che non possa castigare la durezza, e dissolutezza loro con mille altri modi, nõ meno spauenteuoli, che questo della peste.

Noi hora per debito della cura nostra pastorale, habbiamo deliberato rinouare per questo effetto tutte le solecitudini e diligenze, facendo conto, come se hoggi cominciassero gli oblighi nostri pastorali con voi; & hoggi ci fossero intimate quelle voci, che già Iddio in simile proposito disse a Gieremia Profeta; [Ecce constitui te hodie super gentes; vt euellas, & destruas, & disperdas, & dissipas, & edifices, & plantes.] Et siccome già quel buon Giuda Machabeo, Capitano del popolo Hebreo, depò hauer digiunato, e pianto in cenere, e con cilicio, la solitudine, e rouina di Gerusalem, e del tempio, e l'afflittione de i

Sacer-

Sacerdoti, e di tutto quel popolo, quando Dio gli diede animo, e forza di venire a riparare quelle rouine; principalmente hebbe cura di visitare il tempio, e deputò altri, cioè Sacerdoti di vita innocente, e zelanti della diuina legge, a mondarlo, rinouarlo, & ornarlo; & altri deputò, che resistessero a gl'inimici, che dalla rocca di Gierusalem, e da altre parti faceuano ogni cosa per impedirli: così in questa occasione la prima diligenza nostra, sarà di fare la visita generale di questa Città, e diocesi, compartendo le fatiche, & sollecitudini nostre, e de i Sacerdoti nostri cooperarij, parte in procurare la restorazione, e l'ornamento, anco de i tempj, e Chiese materiali, e la disciplina insieme de i suoi ministri, & ogni altra cosa, che in esse spetti al culto diuino; parte intorno alla cura spirituale del popolo, per amarlo con sacre benedizioni, e con i santi Sacramenti, e con altre arme spirituali contra le tentationi dell'inimico; & anco per leuare, e correggere gli abusi e peccati, che fanno resistenza, & apportano impedimento alla rinouatione di vita, & all'ornamento e splendore della disciplina Christiana, & al progresso spirituale dell'anime loro, commesse alla sollecitudine nostra.

E si come anco l'edificio spirituale di questa Città e diocesi dato in cura a noi, ha di bisogno, non solo che si leuino via le cose che l'imbrattano; ma anco, che vi si ponghino ornamenti, che l'abbelliscano con ogni santo decoro: così queste nostre diligenze mireranno, sì a togliere via co'l diuino aiuto l'offesa di Dio, communi, e particolari; fradicare i vitij, & a distruggere il regno del Demonio, e del peccato; sì all'incontro a edificare le sante virtù, a piantare l'amore di Dio, la diuotione, la carità verso il prossimo, & ogni altra cosa di vera pietà.

Questa è la vera e necessaria via, figliuoli, per assicurarci, che nè peste, nè altri flagelli ci facciano reale nocimento.

Così ci insegnò nostro Signore Gesu Christo, quando ha uendo parlato, e piato sopra le rouine, che doueano venire sopra di Gierusalem, entrò subito a

visitare il tempio, e purgare da tutte quelle cose che vi si faceuano indegne di quel sacro luogo; scoprendoci, che il modo di schiuare i diuini flagelli, è la monditia e purgatione della casa spirituale di sua diuina Maestà, che sono l'anime da i popoli fedeli; e per il contrario il contaminarle co' la bruttezza del peccato, e con i vitij, e quello che prouoca la giustitia diuina a castigarci.

La purgatione spirituale del popolo, delle famiglie, delle case, e finalmente di ciascuna anima dalla fardidezza de i peccati, dalla habitatione de i demonij, e dalla profanatione, che nell'anime fanno le cose mondane da noi disordinatamente amate, e perciò fatte come idoli de i nostri cuori; questa purgatione, dico, è la principale, che si ha realmente da fare, accio siamo co' l'aiuto di Dio intieramente liberati dalla peste, e custoditi, che non torniamo di poi ad infertarci.

E si come si fanno tante diligenze di abbruciare, o di lauare panni, accio non vi resti occasione di rinouarsi questo co' tagioso morbo; e si fanno anco solcite guardie, perche non entrino dentro apestati, nè pure quei che possono essere di ciò pur vn poco sospetti: così debbiamo con ogni diligente studio e sollecitudine mondar e purgare i cuori nostri, da i desiderij, dalle parole, dalli mali habiti, e non solo da ogni peste de vitij, & infertione spirituale; ma guardarci anco da ogni sospicione, & occasione di peccare: & dobbiamo insieme mettere parimenti guardia a i sensi nostri, a gli occhi, all'udito, alla bocca, alle mani, & alla lingua, perche non entri per queste fenestre la morte, e la peste del peccato al cuor nostro.

Già per prepararui tutti a questa purgatione spirituale, ne i giorni passati auanti la vigilia del santissimo Natale di nostro Signor Gesu Christo, nell'occasione, che per rito sacro di questa nostra Chiesa, i Parochi e Curati doueano aspergere le vostre case d'acqua santa, ricordassimo a loro, che vi ammonissero all'hora, si di questa mondatione spirituale significataci per l'asperfione, si della beneditione, che nell'occasione della

la visita, e per i pericoli della peste designauamo fare delle case vostre.

Hora con l'aiuto di Dio la cominceremo a fare, e parte la faremo noi medesimi, parte con l'aiuto d'altri Sacerdoti. E questa benedittione santamente instituita nella Chiesa di Dio, è attione religiosa, piena di pietà, e sante preci, e si fa con l'aspersione dell'acqua santa: la quale fra l'altre virtù che i Padri ne scriuono, ha questa, di purgare le case & i luoghi da ogni malignità, e da ogni sporcizia di cattui spiriti: anzi che, come è scritto nell'istorie e ecclesiastiche, con essa hanno i santi Sacerdoti ne i tempi dell'idolatrie, alcuna volta gettato a terra diuinamente i tempj, gli altari, le colonne de gl'idoli, e demonij; & anco, come mostra il rito e le parole della sua benedittione, ha virtù contra la peste, & altre infermità.

Questa attione in oltre, ci insegna, che il Christiano debba hauere la vita netta e monda dalle bruttezze de i peccati, e l'habitatione anco purgata da ogni inhonestà, e profanità.

Si che hora, che con questa vi auisiamo della visita delle vostre Parochie, e della benedittione, e aspersione santa delle vostre case che siamo per fare; questi officij & attioni vi ricordano insieme quella purgatione, e santificatione spirituale, che douete fare, e ci confidiamo nel Signore, che farete, si come con ogni efficacia vi essortiamo a farlo; accio che accompagnando voi così dalla parte vostra, e la visita delle vostre Parochie, e della benedittione, & aspersione che faremo nelle case vostre, Dio benedetto santifichi, e benedichi voi, e le case vostre talmente, che nè peste, nè demonij, nè altre perturbationi vi molestino più; ma in tutti voi sia perpetua custodia di Dio; sia ne i mariti e moglie amor santo, ne i padri santa sollicitudine, ne i figliuoli obediencia, nelle figliuole ogni modestia, ne i seruidori fedeltà, nelle famelie carità, concordia e pace, ne i frutti della terra abbondanza salutare, & in somma ogni benedittione e gratia temporale e spirituale di questa vita, fin che nell'altra andiamo poi a godere nel Cielo più piena e compi-

ta benedittione.

Se dunque sino ad hora per auiso de i vostri Curati non hauete ancora fatto la purgatione spirituale, e purgato le vostre case per riceuere la benedittione, fatto hora quanto prima, leuado via dalle vostre habitationi ogni cosa contraria al misterioso rito dell'aspersione, e benedittione, e che possa offendere gli occhi di Dio; bruciando, e stracciando qualunque libro impudico, madrigali, e canzone dishoneste; togliendo via, come si è ordinato nel Concilio nostro Pro uinciale, imagini profane, che siano sporche, nude, lasciue, o de quali si possa dubitare, che causino memoria di cose cattive; & insieme gettando via dadi, carte, maschere, & altre simili cose, che rappresentino l'antica gentilità, & idolatria, ne conuenghino alla santissima professione del Christiano.

Disponeteui in oltre santamente alla visita, confessarui, e comunicarui, specialmente nel tempo che verremo alla Parochia di ciascuno di voi.

Et accioche la visita sia con la gratia di Iddio a perpetuare e salutare frutto dell'anime; preparateui, & disponeteui ad aiutarci dalla parte vostra in tutto quello che sarà espediente, che da voi con carità sappiamo, per prouedere alla salute dell'anime, & al ristoro di questo edificio spirituale a noi commesso, si come di tutto ciò che mirarà a questo fine, vi auisaremo più in particolare nelle vostre Parochie.

E sopra ogni cosa, si nel principio, si poi successiuamente mentre che la visita durerà, e più specialmente quando si farà nella vostra Parochia, fate calde & instanti orationi, a fin che sia fruttuosa la visita in modo tale, che come pianse Christo nostro Signore sopra di Gierusalem; così non habbiamo a piangere e noi e voi insieme in altro tempo, di non hauere conosciuto fruttuosamente il tempo della nostra visita, fattaci da Dio così segnalatamente, come ha fatto in questi duoi anni, con il Giubileo dell'anno santo, con molte altre gratie spirituali, con la visita Apostolica, fattaci in nome del suo Vicario in terra, & ultimamente con questa peste, e

con le fatiche che noi faremo della nostra visita pastorale.

Alla quale con l'aiuto di Dio dissegneremo noi attendere subito passato i giorni del Giubileo, ultimamente concesso da sua santità per cagione specialmente di questa pestilenza, quale d'ordine nostro si publicarà dimani, perche anche esso sia come vna preparatione alla nostra visita, habbiamo voluto con questo auiso dare principio in questo giorno, che è il giorno solenne della Purificatione della beatissima madre di Dio, Vergine Maria, speciale protettrice & aduocata nostra, e di questa Città; giorno, nel quale il Signore del tempio è presentato nel tempio; giorno pieno di sacre benedictioni, e di misterij, qual tutti ne inuitano, e stimolano a purgatione, e purità di vita, all'humiltà santa, a opere buone & illustri, accese di santo e spirituale zelo; & in somma a fare progresso nella via del Signore.

Dopò questo benedetto e solenne giorno, entriamo nella Settuagesima che è dimani, di poi nella Sessagesima, Quinquagesima, e Quaresima, i quali sacri tempi, si come la santa Chiesa celebra singolarmente con riti, cerimonie, & officij, che tutti mirano alla penitenza, e conuersione nostra, per staccarci affatto dalla dissolutezza pestifera del mondo; così con maggior studio d'opere pie e sante attendiamo tutti ad vna vera mutatione di vita, e purgatione spirituale, per far poi vna solennissima Pasqua, piena d'allegrezza nel Signore Gesù Christo: quale ne consoli tutti, custodisca, e benedichi.

Dell' Arcieuescou. il dì 2. di Febr. 1577.

Edictum de ijs, qui contagiosas vestes surripuerunt, asportaruntve.

Carolus S. R. E. tit. S. Praxedis presbyter Cardinalis, Dei, & Apostolicę Sedis gratia Archiepiscopus S. Ecclesię Mediolanensis.

Habbiamo visto con l'esperientia, non senza nostro gran dolore, (appresso a gli altri innumerabili peccati, quali han prouocato l'ira di Dio a man-

dar sopra questa Città il flagello della peste) la strenata, & insatiabil avaritia di molti, quali dimenticati affatto della propria salute, del timor diuino, della carità del prossimo, e dell'obediencia che deuono a' superiori, non si sono astenuti di robbare, nascondere, e trasportar da vn luogo ad vn'altro, robbe, ò panni amorbati, ò sospetti di contagione: onde s'è dato non picciolo impedimento alla total liberatione da questo male: la quale debbiamo sperare dalla diuina misericordia, ogni volta che ciascuno per la sua parte (si come per ogni rispetto è obligato) attenda a purgare, e conseruar monda l'anima dalla fozzura de' peccati, & obedire a gli ordini & auertimenti de superiori fatti, e tante volte replicati, intorno alla purgatione delle robbe infette, ò sospette.

Volendo noi dunque per ogni via procurar di dar rimedio a questa graue offesa di Dio, e del ben publico, per quanto potiamo, & alla nostra pastorale cura si conuene; principalmente esortiamo, & ammoniamo tutti, così huomini, come donne, di questa Città, e luoghi della diocesi, ne i quali questo nostro Editto sarà di ordine nostro publicato, che approssimandosi hormai la solennità della Pasqua, nel qual tempo ciascuno Christiano è specialmente obligato di racconciliarsi co'l suo Redentore, purgando la propria consciencia da qual si voglia macchia di peccato co'l mezzo della sacramental confessione, che voglia disporli, e metter ogni suo studio per far questa attione, cò quel maggior dolore, e contritione dell'offese fatte al Signore, & humiltà, che gli sia possibile co'l diuino aiuto; e così procurare di placar l'ira diuina, & andarsi disponendo a poter ottenere gratia della comune nostra liberatione del flagello della peste.

Et acciò non si camini in tenebre, nè s'inganni alcuno, co'l far giudicio, che sia cosa leggiera, ò di niuna colpa, quel che in soltanza è più graue, e pernicioso; noi con questo nostro publico Editto dichiariamo, che niuno fin qui ha possuto, e maggiormente non potrà da hora innanzi, contra li precetti & ordi-

natio-